



A. L.O.
PARLARE.
AGI.
MESURA.

Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 407

martedì 17 dicembre 2013

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.



A Cavallari caduto da cavallo

Trovata tra le carte del poeta U. Foscolo una poesia dedicata all'ex candidato sindaco del PD



Chi non ricorda la celebre poesia di Ugo Foscolo a Luigia Pallavicini caduta da cavallo? L'abbiamo studiata anche a scuola, a suo tempo. Bene. Una recente indagine ha consentito di scoprire che il poeta ne aveva scritta un'altra su un altro caduto da cavallo, che, guarda casa, si chiamava con l'ormai ex candidato sindaco di Teramo del Pd, Giovanni Cavallari. Coma caduto, Cavallari, a parte l'ironia del suo cognome, lo si può considerare quasi famoso come l'avvenente Luigia che tanto aveva conquistato il cuore del grande poeta. La precisione con cui Foscolo descrive il casuto in questa poesia scoperta di recente ci costringerà a considerare l'autore come uno dei più grandi veggenti della storia. Adesso si riuniranno a convegno non solo i cultori di letteratura, ma anche gli scienziati, appassionati di indagini parapsicologiche e paragnostiche e paraprognostiche. Ma intanto che varà Giovanni Cavallari ora che è caduto da cavallo? Intanto c'è da dire che difficilmente riuscirà a rialzarsi, e infatti è ancora steso a terra, che si cura le ferite. Poi c'è da aggiungere che il PD che lo ha fatto cadere, dovrà adesso mettere un altro sul cavallo e non è detto che ci riesca, visto quello che è capitato al solerte vigile del fuoco.

I balsami beati
Per te Grazie apprestino,
Per te i lini odorati
Che a Citerea porgeano
Quando profano spino
Le punse il piè divino.

Si scrive Rolleri si legge Varrassi

Confermata la "squadra" (e il compasso) dell'anestesista aquilano

Tutto come prima. Come dire: si cambia tutto per non cambiare niente. Confermata tutta la "squadra" (e forse anche il compasso) di Giustino Varrassi. Il nuovo manager della asl teramana non cambia nulla, eccettuato se stesso. Tutto in piena continuità di intenti e di voleri. Di nuovo ci sarà, forse, la rinuncia alle auto blu. La devarrassizzazione passa attraverso una rollerizzazione di continuità. Tutto resta come prima. Varrassi e Rolleri due facce della stessa medaglia? Forse che sì, forse che no. Certo è che Antelli, per ora, è salvo. La deantellizzazione è rimandata. Venturoni pare che lo abbia rassicurato. Resta tutto come prima. E adesso non avrete mica l'intenzione di mettervi a raccogliere di nuovo le firme? L'arma ormai è spuntata. Chiodi lo sa. E lo sapeva quando ha nominato il ragioniere genovese.



Nuova banconota da 15 euro

Presentata in anteprima la nuova banconota da 15 euro. Entrerà in circolazione nei prossimi mesi. Chi l'ha vista in anteprima ha notato una strana rassomiglianza tra la figura della filigrana e il profilo del sindaco di Teramo maurizio Brucchi. Voi che pensate?

City Rumors Si parla sempre più insistentemente della fiamma dell'ex MSI. Adesso i diritti li hanno i Fratelli d'Italia. Chi fa parte dei Fratelli d'Italia? Paolo Gatti? Quale sarà il simbolo della lista in cui si candiderà Paolo Gatti? La fiamma tricolore dell'ex MSI. Come è strano il destino. Si ritroverà sotto il simbolo della fiamma ad arrostito a fuoco lento, dopo che il partito di suo padre fece di tutto per starne lontano. E Paolo Tancredi che farà? Sarà nel nuovo centro destra,

come se ci fosse qualcosa in Tancredi che possa essere definito nuovo. E Chiodi? Chiodi starà con Forza Italia, partito tornato ad essere quello che sorprese tutti usando un nome che sembrava da curva di tifo calcistico quando giocava la Nazionale. Tutto all'insegna del nuovo. Il Pd renzizzato, invece, sta già riciclando vecchi personaggi lavandoli per bene in una lavatrice dalla centrifuga ad altissima velocità. Che bello! Avanti, c'è posto. Il ridicolo avanza. La ragione si addormenta.

Riscaldamento e rifiuti. Quanto pesano!

Sono voci di spesa rilevanti: ogni giorno un continuo aumento. Quando a camparci sono in tanti non si può che provare gran tormento.

Riscaldamento e dei rifiuti smaltimento: sono assai costose voci di bilancio, sono tributi che portano a spese molto esose.

Metà della bolletta vien pagata per servizi che vengono erogati, l'altra metà è solo una mazzata

di politici che campan nei partiti e sono sempre più super pagati, ben remunerati e impuniti.

tificabile e non qualificabile, in quanto questo dipende dalla situazione di vita di ciascuno e dal modo in cui si è innestati con quel grande e improprio ammortizzatore sociale che è la famiglia del terzo millennio. Quel che fa rabbia, nel fare i conti quotidianamente con le somme erogate per queste due voci del bilancio familiare, è dover constatare che esse incidono per il doppio fornendo la metà del servizio pagato.

Se arriva una bolletta energetica (gas e luce) di 500 euro, 250 euro (arrotondiamo) sono il costo dell'energia erogata (gas o luce elettrica) e 250 euro il costo di tasse e balzelli vari, quasi sempre anche dell'Iva sull'importo complessivo già ivato. Per lo più, analizzando bene la composizione di questo importo relativo alla tassazione, ci si rende conto che una gran parte della tassazione è finalizzato al funzionamento della macchina statale e/o amministrativa, corrispondente a servizi al cittadino di sempre minore qualità, ma una parte non certo "parva" è finalizzata a quello che viene chiamato "il costo della politica". Pesano sulla voce "tasse", percentualmente rispetto al costo vivo della bolletta, le erogazioni a beneficio della regione soprattutto e di altri enti amministrativi e territoriali di poca o nessuna utilità. Quando si pensa che se non ci fosse o non fosse tanto accentuato il fenomeno del parassitismo degli eletti a cariche pubbliche a spese degli elettori e dei politici di basso conio ma ad alta remunerazione da parte dei cittadini, le nostre bollette ci costerebbero la metà, c'è da farsi venire un attacco di bile. In ognuno di noi si ridesta quel dormiente Masaniello che non manca e non può

Due voci pesano in maniera preponderante sui bilanci delle famiglie italiane. In quelle a medio reddito producono un deficit permanente, in quelle a basso reddito producono crescente povertà. In quelle ad alto reddito producono meno rumore di una formica che trascini una pagliuzza in una foresta.

Le voci sono le spese per il riscaldamento e quelle per la tassa sui rifiuti. Hanno un'incidenza numerica e contabile assai rilevante e sottraggono una gran parte del potere d'acquisto degli stipendi. Sui disoccupati e sugli indigenti hanno poi un peso non quan-

mancare in ogni suddito che capisce di essere tale e non un cittadino che gode di pieni diritti, in ogni persona che prende consapevolezza di essere sfruttata da un ceto ignobile e parassitario quale è la classe politica.

E' assurdo, inconcepibile, inspiegabile che ci sia e possa ancora esserci gente che campa di politica, che non ha un altro mestiere e che passa il tempo solo a rincorrere incarichi, prebende e conferimenti di privilegi. E' assurdo ed altrettanto inconcepibile che certe carriere siano fatte sulle nostre spalle e ai danni delle nostre tasche. Sono cifre assurde ed esagerate quelle che paghiamo per avere servizi scadenti e costosissimi. L'ultima salassata arrivata tra capo e collo per il saldo della Tia 2013 è un'offesa alla dignità delle persone e alla nostra intelligenza. Gli annunci di riduzione del costo della politica sono solo promesse e i partiti e i politici continuano a menare il can per l'aia non derogando dai propri delittuosi comportamenti. Alcuni di loro sono pertinaci come cani che hanno azzannato l'osso e non lo mollano.

Le sconfitte degli inermi sono all'ordine del giorno e la ribellione è speranza vana, perché passa sempre attraverso le forche caudine degli aggiustamenti e degli accomodamenti. Ammorbidire le posizioni sembra "political correct" e virtù necessaria. Anche ciò che potrebbe apparire positivo rivela la propria infida negatività. Si sostituisce un general manager di una Asl e ad un massone subentra un rotariano di ferro, ad un medico un ragioniere, ad un aquilano un genovese,

ma è sempre la politica a dettare le regole e le eccezioni alle regole. Persone serie alla Cavallari, tanto per non fare nomi, vengono tritate dopo essere state esposte per mesi nella gogna di una improbabile e mai convinta candidatura a sindaco.

Capitani di lungo corso a destra passano a sinistra e si propongono, o sono proposti, a ruoli di comando e comunque di massima esposizione. Mazzitti, Graziani "et similia" sono sempreverdi, anche quando nel bosco tutte le altre piante soffrono il troppo caldo e il troppo freddo. Gli si accomoda sempre una stufa attorno alla quale trovare tepore e anche qualche cosa di più. Nulla basta a coloro per i quali è poco ciò che basta e a questi soggetti, personaggi in cerca di autori, non basta mai nulla perché quel che basterebbe è sempre troppo poco.

E noi siamo qui, a seminare parole al vento, a rinunciare a sogni di cambiamento, perché l'indignazione è

diventata così tanta da non poter essere contenuta in nessun recipiente e vederla straboccare ed esondare fa così pena da provare un tormento indicibile. Ah, se fosse possibile, espellere dal genere umano comportamenti che afferiscono alle bestie! Ah, se fosse possibile premiare l'intelligenza e punire la furbizia!

Elso Simone Serpentine

